Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 4. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.80. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 5.2, tramonta ore 7 8. | Trieste, Lunedì 12 Agosto 1895 | Oggi: S. Clara - Domani: S. Cassiano. | N. 4964

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Bulgaria — L'articolo di un nuovo giornale. SOFIA 11 (N). Oggi è uscito il primo numero del nuovo giornale, *La Gazzetta militare*, che è redatto da alcuni ufficiali superiori dell'esercito. L'articolo di fondo di questo primo numero è diretto a tutti i buoni patrioti, cui consiglia a stringersi compatti intorno al principe ed alla bandiera della patria, ambidue seriamente minacciati. Al principe, secondo lo scrittore dell'articolo, sono aperte due sole vie per cavarsi dalle presenti incertezze: o sospendere per qualche tempo le franchigie costituzionali e, liberandosi dal Parlamento, con un lungo ed energico governo procedere all'educazione del popolo; oppure costituire un gabinetto sotto la presidenza di Radoslavoff, il quale ha energia ed autorità sufficenti per ristabilire l'ordine nel paese. Radoslavoff, però, dovrebbe cercare di guadagnarsi i partigiani della politica di Stambuloff, perchè in Bulgaria non sono possibili che due partiti: o per la Russia e quindi schierati con Stoiloff; o contro la Russia e quindi schierati con Radoslavoff.

Si dà molta importanza all'articolo del nuovo giornale, che è stato fondato, in seguito ad una decisione presa da un'adunanza di ufficiali di stato maggiore, e che, da quanto si afferma in circoli bene informati, riceve l'ispirazione dall'alto ed è sovvenzionato anche dagli ufficiali della Corte.

Un monumento ai caduti del 1870. PARIGI 11 (N). A Remiremont venne oggi scoperto il monumento innalzato ai caduti nella guerra del 1870. All'inaugurazione assistette anche il ministro dell'istruzione Poin-Carré. Il deputato Méline tenne un brillante discorso. Dopo di lui prese la parola il ministro e disse che la cerimonia di oggi dimostra con quanta pietà la Francia ricordi i poveri suoi figli caduti e con quanto coraggio abbia saputo portare il peso del suo insuccesso.

L'America protegge i suoi sudditi. WASHINGTON 11 (N). Si afferma che una nave da guerra americana ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque della Siria, per proteggere i sudditi degli Stati Uniti, che dimorano in quel paese, e per aprire un'inchiesta sull'aggressione patita dalla scuola della missione americana a Tarsus.

L'esposizione di Praga. PRAGA 11 (N). Il numero di visitatori paganti all'esposizione etnografica czeco-slava, a tutto quest'oggi, somma 1 milione. La milionesima persona che passò i *tourniquets* è stata una povera ragazza. L'esposizione è stata oggi visitata da 70,000 persone paganti.

Il naufragio del piroscafo «Miranda». BREST 11 (B). Una nave francese raccolse a bordo 42 persone del piroscafo germanico *Miranda*, che, come un telegramma di ieri annunciava, sorpreso dalla nebbia presso Quessant, s'incagliò sulle coste settentrionali della Francia e di lì a poco si sommerse. Carico e piroscafo sono interamente perduti. S'ignora il numero delle vittime.

Un treno che investe un gruppo di fanciulli. OSTENDA 11 (N). Il treno diretto Vienna-Ostenda, nelle vicinanze della stazione di Brögger, investì un gruppo di fanciulli, che attraversavano il binario. Tre di essi morirono sul posto e molti altri riportarono gravi ferite.

Un viaggio a piedi intorno al mondo. VIENNA 11 (N). Sono qui arrivati i due interessanti camminatori americani, Gustavo Kögel e Freed Thörner, i quali si son prefissi di fare un viaggio a piedi intorno al mondo, nello spazio di due anni. Si trova in loro compagnia anche il notissimo camminatore Stupp. Si fermeranno a Vienna una settimana; poi andranno a Budapest.

Un elogio ministeriale. BUDAPEST 11 (N). In seguito alla scoperta degli autori del noto furto di 250 mila fiorini perpetrato a danno di quest'ufficio postale, nel 1884, il ministro dell'interno ha diretto al capitano della città uno scritto d'elogio.

Il nono centenario della fondazione di Colonia. COLONIA 11 (N). Oggi incominciarono le feste per il nono centenario della fondazione di Colonia. Il programma di esse è interessantissimo.

I pizzicagnoli viennesi. VIENNA 11 (N). Oggi i negozianti pizzicagnoli, che, secondo la nuova ordinanza sul riposo domenicale dovrebbero tener chiuse le loro botteghe, le tennero aperte tutto il giorno. Essi vollero con questo fare una solenne protesta contro la nuova legge, che, loro dicono, finirà col mandarli in rovina.

I cotoni americani. SAN FRANCISCO 11 (N). Il presidente della società per la tutela dei coltivatori di cotoni americani, fece distribuire una circolare, nella quale raccomanda ai coltivatori di portare sul mercato, in confronto della passata stagione, un terzo meno del raccolto del cotone. La circolare ha destato grande sorpresa, perchè l'ultimo bollettino ufficiale del ministero di agricoltura, segna per il mese di agosto uno *stand* che, in questo mese non fu mai così basso, e segna pure una diminuzione nel mese di luglio, approssimativamente da $82^{8}/_{10}$ a $77^{9}/_{10}$.

Il campionato europeo per il trotto a Baden. BADEN 11 (N). Oggi, favorito da una giornata splendida e da uno straordinario concorso di publico, ebbe luogo il campionato europeo per il trotto, il cui risultato arrecò non poca sorpresa, in quanto che *Shadeland Delmonia*, del sig. H. A. Fleischmann, che era la favorita, tranne che nel primo *heat*, nel resto della gara non si distinse per nulla, nè attirò la attenzione degli spettatori. Il campionato si decise in quattro prove, nella prima delle quali vinse la cavalla americana *Valkyr* del cav. G. Rossi, il beniamino del publico di Baden. Appena il cavalier Rossi comparve nella pista, venne accolto da grida di simpatia, che si tramutarono in applausi fragorosi dopo la sua vittoria.

Valkyr percorse il miglio inglese in 2' $17''^{8}/_{10}$; *Shadeland Delmonia* e *Blue Bells* ottennero il secondo e terzo posto. Nei 3 *heats* susseguenti *Spofford* prese la testa e vinse brillantemente, quantunque, avendo avuto uno *start* sfavorevolissimo, fosse stato, in principio, distanziato di molto. Il cavallo di Fleischmann, *Shadeland Delmonia*, non diede, a differenza di *Valkyr* e di *Bellweather*, buona prova.

Il primo premio di 5 mila corone, in seguito a tre vittorie, venne aggiudicato a *Spofford*; il secondo a *Valkyr* con un arrivo primo e due terzi; il terzo a *Bellweather* con tre arrivi secondi; il quarto a *Shadeland Delmonia*. In tutte le quattro prove però nessun campione ha battuto il migliore *record* europeo per il miglio inglese, nel qual caso c'era un premio speciale consistente in medaglia d'oro.

Il cavaliere G. Rossi vinse un altro primo premio con *Caspio*, stallone di tre anni. Questa vittoria sorprese moltissimo, perchè *Caspio* doveva gareggiare con vecchi trottatori.

Ecco il dettaglio delle singole prove per il campionato:

Nella 1.a prima prova arrivò prima *Valkyr*, in 2.17.$^{8}/_{10}$, seconda *Shadeland Delmonia*, terza *Blue Bells*; totalizzatore 23:5. Nella 2.a prova arrivò primo *Spofford* in 2.17.$^{9}/_{10}$, secondo *Bellweather*, terza *Valkyr*; totalizzatore 10:5. 3.a prova: primo *Spofford* in 2.18.$^{8}/_{10}$, secondo *Bellweather*, terza *Valkyr*; totalizzatore 12:5. 4.a prova: primo *Spofford* in 2.18.$^{9}/_{10}$, secondo *Bellweather*; totalizzatore 8:5.

Nella 2.a corsa *Urthelstein*, premio di 4000 corone, distanza 3500 metri, giunse primo *Kraddock* seconda *Arline*; totalizzatore 15:5.

Nella 3.a corsa *Goldonkel*, premio di 2200 corone, distanza 2500 metri ottenne il primo premio *Anni*, il secondo *Durczasá*, totalizzatore 43.5.

Nella quarta corsa *Joab-Handicap*, premio 2.400 corone, distanza 3000 metri, giunse primo *Caspio*, secondo *Ballet*; totalizzatore 31 per 5.

Nella quinta corsa *Leesdorf*, premio 2.500 corone, distanza 2.600 metri, ottenne il primo premio *Liebling* ed il secondo *Brezelbub*.

CRONACA LOCALE
E FATTIVARI

La protezione dell'infanzia - I fanciulli al Congresso di Parigi. In mezzo alla gaiezza dei ritrovi all'aperto, fra l'allegria della vita estiva, una nota dolorosa ci fa spesso trasalire: e questa nota ci è data dalla triste speculazione che abusa dell'infanzia a scopo di lucro e che approfitta del lieto affollarsi della gente nei caffè e nelle passeggiate, per esercitare su più larga scala il suo deplorevole commercio. Che tristezza, tutti questi piccoli venditori di fiammiferi, queste piccole venditrici di fiori, questi bimbi che offrono le noci d'oro con dentro i numeri del lotto, questi mendicanti di sei o sette anni che vi raccontano con voce lamentevole una storiella inventata da capo a fondo e appresa come una lezione! Che malinconia, tutte queste manine inconscie d'innocenti che si tendono all'elemosina, quest'infanzia che se ne va errando da un tavolino all'altro fino alle più tarde ore, tentando di reagire contro il sonno che la vince, ascoltando, nelle vie, i dicorsi e le canzonacce degli ubriachi! E' in mezzo a questa classe di bambini che si reclutano poi i malfattori precoci, i ladroncelli sfrontati o scaltri, i piccoli truffatori che meravigliano il giudice con la fertilità della loro fantasia in fatto di trovate briccone; essi si vendicano così, inconsciamente, della società che li ha trascurati. Qui da noi, dove pure la carità è così diffusa e largamente esercitata, non si è trovato ancora un mezzo di impedire efficacemente lo sfruttamento vergognoso dell'infanzia. La cosa, del resto, non riesce agevole nemmeno nelle altre città: prova ne sia che di questo lato dell'ampia questione, nella quale si riassume tutto ciò che tocca l'infanzia, ha trovato opportuno d'occuparsi anche il Congresso penitenziario, tenutosi recentemente a Parigi.

Il Congresso era chiamato a pronunziarsi sui provedimenti da prendere relativamente ai minorenni mendichi o vagabondi e rispetto ai loro genitori, che a questo stato li riducero ed era anche chiamato a pronunziarsi sul miglior modo di provedere all'avvenire di quei minorenni che si fossero - senza averne discernimento - resi responsabili di delitti comuni.

Il Congresso - su proposta del relatore - ha deciso che i minorenni vagabondi o mendichi, vengano mandati fino al loro arruolamento militare in iscuole di *preservazione*, organizzate dallo stato, o fondate da privati, sotto la sorveglianza dell'amministrazione penitenziaria. In questi stabilimenti i ricoverati saranno applicati a lavori industriali od agricoli, secondo le loro particolari attitudini, e nelle scuole di preservazione per fanciulle, quartieri speciali o completamente isolati saranno destinati a quelle fra esse che si siano già abbandonate alla dissolutezza.

Se è constatato che la situazione del fanciullo vagabondo o mendicante è imputabile alla colpa o alla negligenza delle persone che hanno su di lui autorità, queste saranno processate e passibili di prigione o di ammenda, senza pregiudizio della perdita dei diritti di autorità paterna o della destituzione di tutela.

Gli albergatori e gli osti che danno, in modo permanente o passeggero, asilo ai minorenni, per darsi alla depravazione, saranno condannati a pena correzionale. Dopo la prima infrazione, la chiusura dello stabilimento potrà essere ordinata dal tribunale e sarà obbligatoria in caso di recidiva.

I minorenni processati per fatto che non sia vagabondaggio o mendicità od assolti come avendo agito senza discernimento, saranno mandati in stabilimenti publici o privati detti *Scuole di riforma*.

Ivi saranno educati con disciplina severa fino alla loro incorporazione nell'esercito o fino all'età di ventun anni, tranne il caso di collocamento in patronato, e vi saranno destinati secondo la loro origine, i loro antecedenti e le loro attitudini, sia a lavori agricoli, sia a lavori industriali.

* *

Così ha deciso il Congresso penitenziario or ora tenutosi a Parigi, e sebbene i congressi per la loro frequenza e per la scelta dei delegati, sieno ridotti a cosa generalmente poco seria e punto utile, fa piacere all'animo di constatare queste deliberazioni che abbiamo riferite e che onorano il Congresso che le ha prese.

A Parigi fin dal 1880 esiste la «Società generale di protezione per l'infanzia abbandonata e colpevole», fondata da Giorgio Bonjean, e nel 1888 due signore, Paolina Kergoncard e Carolina de Baran fondarono l'«Unione francese per la difesa e la tutela dei fanciulli maltrattati od in pericolo morale».

In Inghilterra, un apostolo, il reverendo Beniamino Vaugh, circa dieci anni or sono, fondava una Società avente gli stessi scopi di quelle francesi ora ricordate, e tale istituzione chiamata *Unione* ha preso così enorme sviluppo, da avere nell'Inghilterra 90 sotto-comitati e sessanta ispettori viaggianti, riuscendo così a costituire tutta la nazione in una specie di comitato perenne per la tutela dei fanciulli.

In Isvizzera e negli Stati Uniti d'America le libere associazioni protettrici dell'infanzia gareggiano coi provedimenti legislativi dei singoli Stati. Colà una fitta rete di cautele e di tutele impedisce che i minori si educhino alla delinquenza prima ancora che un raggio sano di luce penetri — come dice il Sighele — nei loro pensiero a fissare nettamente la distinzione del bene e del male.

Auguriamoci che presto un simile stato di cose possa stabilirsi anche fra noi e che i voti e le decisioni del Congresso possano trovar adempimento nelle leggi e nell'opera di chi governa.

La festa di ieri. Una splendida domenica quella di ieri, quanto al tempo ed alla temperatura. E dovunque un mondo di gente. In piazza Grande, sonò la banda cittadina dinanzi alla folla enorme oramai tradizionale, sia all'ingiro che nei caffè. Molte carrozze a Miramar; enorme concorso di bagnanti a Barcola, nella mattina e al meriggio, e molto popolato anche il bagno Fontana. Alla sera carrozzoni della tramway stracarichi, diretti a Barcola; folla in tutta quelle trattorie e applausi al concerto vocale dell'*Excelsior*. Molta gente all'Acquedotto. Numeroso concorso alle *Gatte*, ove fu applaudita in modo speciale la *coppia francese*; al *Cervo d'oro* applausi alle *spazzacamine*, le quali questa sera avranno la loro seconda o terza beneficiata, salvo errore, cosicchè lo spettacolo si prolungherà fino alla mezzanotte. Si produrrà anche madama *Nipi-Somprintocc*. Al Boschetto l'orchestra Piccoli sonò ottimamente, in sostituzione dell'orchestra bolognese, recatasi a Gorizia. Folla nei caffè: alla Stazione, Rossetti e Ferrari.

Nel pomeriggio partirono in gita di piacere col piroscafo *S. Marco* per Umago 180 persone, coll'*Adriana* per Isola 300, col *Piranese* 160, coll'*Egle* 160, coll'*Istria* per Pirano e Porto Rose 233, col *Santorio* per Capodistria 189.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 876 persone; con la ferrovia dello Stato dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 1090 e precisamente: 540 per Borst, 350 per Erpelle, 200 per Divaccia.

L'attività della Guardia medica. Nel corso del passato mese di luglio i medici e il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 1002 casi l'opera loro: cioè 714 volte nella Stazione centrale e 288 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: Per malori improvisi 107 volte; per lesioni accidentali 426; suicidio e tentato suicidio 11; in casi di mania 4; constatazione di decesso 5; annegamento accidentale 2; insolazione 1; commozione cerebrale 2; congestione 1; ernia inguinale incarcerata 1; caduta in mare 1. Nei rimanenti 441 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni (41 volte nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 30; il minimo (17 volte) nel giorno 3.

Ai Magazzini generali, dai signori magazzinieri istruiti dalla Guardia medica, furono prestate nel mese di luglio 24 assistenze.

Carne di cavallo sequestrata. A quanto ci viene riferito, sabato mattina il commissario all'annona sig. Bertossi sequestrava nella banca di vendita carne bovina di Michele Zadnig, in via Massimiliana, un pezzo di carne di cavallo del peso di circa otto chilogrammi. Il macellaio, naturalmente, fu posto in contravenzione.

Gli autori dell'attentato ferroviario nei pressi di Zabronich. Leggiamo nel *Giovine Pensiero* di Pola: Vennero arrestati i presunti autori dell'attentato contro un treno celere nei pressi della Stazione di Zabronich, attentato di cui abbiamo tenuto parola nell'ultimo numero. Sono quattro giovinastri scavezzacolli, nessuno dei quali supera l'età degli anni 20. Vennero deferiti all'autorità giudiziaria, che procede con la massima sollecitudine ed energia.

La sera in cui avvenne l'arresto dei ritenuti colpevoli, fu esploso in quegli stessi paraggi un colpo di fucile contro il casellante, che andava in perlustrazione lungo il binario. Naturalmente, il fatto sta in intima relazione con l'arresto. La ferocia di quei villici contro ogni emanazione di civiltà è da tutti conosciuta, specie ora, che Don Velkanje ha ivi l'impero morale. Notiamo che altri attentati di uguale natura, e circa nella stessa posizione, avvennero anche lo scorso anno nei mesi di marzo e settembre.

E' sperabile che la punitiva giustizia arriverà ad avere in mano le prove indiscutibili a carico degli autori dell'infame attentato.

I reclami del publico. Anche la scorsa settimana ne abbiamo ricevuti parecchi.

Un signore, che abita con la famiglia a S. Luigi, ci scrive per richiamare l'attenzione degli organi municipali sull'orribile condizione in cui si trova l'erta via di S. Luigi, nella quale l'uso della scopa non si conosce affatto e molti abitanti si permettono di gittare sulla via le immondizie o i rifiuti, con danno evidente della publica igiene. Fra altro, da più giorni si trova in quei pressi la carogna di un cane, che tramanda un fetore ammorbante. Siamo in Turchia — conclude il reclamante — o in un sobborgo della nostra bella e linda Trieste?

— Un abbonato ci scrive che si dovrebbe esercitare una più oculata sorveglianza sugli spacci di birra. Egli non vuol far nomi, ma afferma che in parecchie birrarie di città e dei dintorni nei giorni di grande frequenza, la lavatura dei bicchieri è molto trascurata. Il reclamante non si limita a rilevare la poca pulizia dei bicchieri, ma protesta anche contro la scarsa misura e l'uso invalso in qualche birraria di aggiungere alla birra acqua di soda (*sifone*) per aumentare la schiuma. A questo signore daremo un buon consiglio. Vada a bevere la bionda e rinfrescante cervogia là dove non si verificano i suaccennati inconvenienti, oppure beva vino. Del resto non dubitiamo che l'invocata sorveglianza verrà esercitata, affinchè tali inconvenienti non abbiano a rinnovarsi.

— Un terzo ci scrive per pregarci di ritornare sulla questione veramente piccola del telefono a Barcola, dove villeggiano tante famiglie triestine, che sentono il bisono di comunicare con la città. Si deve forse aspettare — ci scrive — che la stagione balneare sia finita? Infatti questo signore ha ragione da vendere e noi riteniamo che la Direzione dei telefoni vorrà almeno erigere al più presto il parlatorio publico, di cui si è già fatto cenno, in un punto centrico del villaggio.

Un reclamo che... vorrebbe essere soddisfatto. Visto e considerato che la Delegazione municipale ha placidato la spesa necessaria per l'inaffiamento di alcune vie non centriche, tra le quali anche quella del Solitario; con riflesso che la via del Farneto e le adiacenti albergano un maggior numero di abitanti e sono molto più frequentate della via del Solitario succitata; visto che la salute delle persone che abitano nel rione di Farneto non deve premere meno di quella degli altri - i sullodati *Farnetiani* invocano dalla spettabile Delegazione municipale la cortesia d'un po' di acqua che inaffii il loro rione. E noi giriamo l'espressoci desiderio a chi di ragione, per ogni conseguente effetto.

Il suicidio d'una «tabacchina». Da circa quattro anni, vale a dire dal novembre del 1891, nello spaccio di tabacchi della sig.a Maria ved.a Collan, all'angolo della via del Tintore con la via del Farneto, era entrata in servizio, in qualità di venditrice, certa Maria Scarell. Costei, una donnetta di circa 54 anni, di statura piccola, mingherlina, era maritata in seconde nozze con Pietro Scarell, addetto al *curaporti*. Fra la padrona e la Scarell i rapporti non erano però dei migliori. Più volte, dubitando che la sua dipendente non le fosse fedele, la proprietaria dello spaccio trovava occasione di rimproverarla. La Maria, ad ogni osservazione che le veniva fatta, si risentiva a tal segno da rimanerne più giorni triste e preoccupata e coi vicini di casa si esprimeva di essere stanca della vita. Le sue condizioni finanziarie erano pure piuttosto a mal partito, avendo ella contratto qualche debito e non potendo far onore agli impegni assunti. A ciò si aggiunga che la Scarell era appassionatissima per il giuoco del lotto; per tutto ciò, a poco a poco una tristezza cupa e desolante s'impadronì di lei.

La Maria Scarell abitava in via del Bosco N. 13, assieme al marito, il quale, per ragioni di servizio, pernottava quasi sempre fuori di casa. Sabato scorso la Maria, dopo aver chiuso il botteghino, si recò dalla propria figlia Rosa, maritata de Radio e le fece il presente di un vestito affatto nuovo, ch'ella disse di aver vinto al lotto. Poi fece ritorno a casa e si mise a stirare la biancheria, che le era stata portata dalla lavandaia. Alcune vicine passando davanti alla porta del suo quartiere attaccarono discorso con lei. Ella si addimostrava calma e tranquilla e soltanto si lagnava di alcuni dolori al ventre. Verso le undici, le vicine chiusero gli usci dando la buona notte alla Maria, che continuava ancora a lavorare e prima che queste si ritirassero, ella comunicò loro di aver deciso di recarsi, al domani mattina per tempo, alla confessione, con la propria figlia. Alle 5 e mezzo di ieri mattina, la Maria uscì di casa, e, scendendo dalle scale, picchiò alla porta del quartiere abitato dalla portinaia, e la pregò di tenerle in custodia le chiavi del proprio quartiere e quelle dello spaccio di tabacchi, incaricandola di voler poi recapitare queste ultime alla padrona, dicendole la scusasse se ella non avrebbe potuto aprire l'esercizio all'ora solita, sentendosi indisposta. Dopo di ciò la Maria uscì di casa.

*** Erano le 6 e tre quarti quando la ragazza quindicenne Luigia Ghersich, sorella della venditrice di tabacchi che tiene lo spaccio in via del Bosco N. 11, dopo aver visitato alcune tombe nel cimitero di Sant'Anna, si avviava verso l'uscita di quel recinto. Passando per il viale a destra, vide aggirarsi una donna coperta il viso di un velo nero, e non tardò a riconoscere in lei Maria Scarell. Le si avvicinò e le chiese che cosa facesse colà. Ma la Maria, appena l'ebbe veduta, accostò in fretta alla bocca una boccettina piena di acido fenico, e ne trangugiò il contenuto; poscia, appoggiandosi alla lapide della famiglia Casa, vicino a cui si trovava, piegò le ginocchia mormorando le parole: *La xe finida.*

La Luigia Ghersich, turbata, gridò al soccorso. Sopraggiunse il becchino Giuseppe Zorn, e visto di che si trattava, ne rese informato il custode della necropoli, signor Marcovich e poscia, per ordine di questo, trasportò la donna al di fuori del cimitero e la adagiò in una vettura, con cui la sventurata fu condotta all'ospitale, dove i medici le praticarono il lavacro dello stomaco; ma ciò a nulla valse, chè la povera donna pochi minuti dopo spirava, senza aver potuto proferir parola. In tasca le furono trovati quattro soldi, avvolti in un pezzo di carta, su cui stavano scritte queste parole: *Stanca della vita.*

Tentato suicidio. Ieri mattina, alle $10^{1}/_{2}$, si presentava all'ospitale un uomo che grondava sangue da un'ampia ferita al collo, alla quale teneva aderente con una mano un fazzoletto. Accolto nel pio stabilimento e richiesto chi fosse, disse chiamarsi Francesco Simoncich, d'anni 41, abitante in via S. Francesco al N. 28. Visitato dai medici d'ispezione questi trovarono che oltre alle ferite al collo egli ne aveva una anche al ventre. Narrò poi come si fosse prodotto quelle lesioni da solo, perchè stanco della vita e deciso di finirla. E aggiunse «Za se meio che moro. Tuto xe finido per mi.»

Si era inferto la ferita al collo con un trincetto e quella al ventre con un ago da sacchi.

Prodigategli le necessarie cure i medici decisero di metterlo nelle sale d'osservazione. Il suo aspetto era d'uomo poco sano di mente e venne identificato per quello stesso individuo che, nell'aprile u. s. tentò di togliersi la vita con un coltello da cucina. Sembra ch'egli sia affetto da mania suicida.

Il Simoncich è ammogliato da circa 14 anni e vive con la propria moglie, Anna, in una stanzetta al pianoterra della casa N. 28 di via S. Francesco.

Nella medesima stanza abitano con loro cinque figli. Una ragazzina di 11 anni è la primogenita e l'ultimo venuto è un bambino di due anni. La moglie, che trovasi in istato di gravidanza, lavora al punto franco in qualità di giornaliera e, a casa nei ritagli di tempo si dedica alla mondatura del caffè.

Il marito, esercitando il mestiere di calzolaio, guadagna alcun poco anche lui e quindi la famiglia sbarca il lunario senza grandi stenti.

Senonchè il Simoncich che, in altri tempi, s'era dato al bere, è stato un po' tocco nelle facoltà mentali e a questo aggiunto il dolore cagionatogli dalla perdita di una figliuola di 12 anni, il povero uomo, a intervalli, è colto da cupa melanconia.

Nei periodi in cui il suo spirito si trova oppresso da tale affezione, egli abbandona il lavoro e diviene intrattabile.

Già da parecchi giorni il Simoncich trovavasi in uno di queste epoche di malinconia e andava dicendo che aveva il presentimento di divenir pazzo.

Sabato mattina, alzatosi prima che alcuno della sua famiglia fosse desto, aprì alla chetichella la porta di casa e uscì inosservato.

La moglie, quando si accorse della sua scomparsa, presa da un triste presentimento andò a cercarlo dovunque. In tutta la giornata non le riuscì di trovarlo.

Alla sera, soltanto, fu avvertita che egli trovavasi in un'osteria in via delle Erbette. Essa tosto vi si recò e a fatica potè indurlo a ritornare in seno alla famiglia. Ieri mattina egli sembrava tranquillo e accompagnò la moglie alla chiesa di S. Antonio nuovo. Egli non vi entrò, ma disse alla consorte che l'avrebbe attesa all'aperto, fino a tanto che fosse terminata la messa. La povera donna più non lo vide. Ieri, verso le due pel pomeriggio, venne avvisata da un infermiere dell'ospedale che suo marito si trovava ricoverato nel pio luogo.

Lo stato del Simoncich non è grave.

Il drama di un fanciullo. Mentre il villico Giuseppe Husso, percotitore del fanciullo di sette anni, Clemento Medvesich, nega di averlo percosso brutalmente e tenta gettarne la responsabilità sulla madre; mentre questa, a sua volta, nega recisamente di aver mai bastonato in modo violento il suo figliuolo, sta il fatto che l'unico il quale potesse testimoniare da qual parte stia la ragione, ora purtroppo non è più in grado di farlo, poichè giace freddo cadavere su d'una bara. Il poverino, dopo tre giorni di patimenti atroci, è morto ieri l'altro ad un'ora del pomeriggio, al civico nosocomio.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

29

— Gli avete parlato?... Gli avete detto?..

— Quello che dovevo dirgli... sì... giacchè l'onestà non mi permetteva di lasciargli ignorare... che io non l'amavo... che amavo un altro!...

Ella si arrestò ancora, inquieta, guardando coi suoi grandi occhi neri, nei quali l'anima della donna cominciava soltanto a comparire.

— Ho avuto torto? riprese ella, non lo so, non so niente io.. Non conosco il mondo. Non so ciò che sta bene e ciò che stia male...

Ubbidisco a impulsi che non avevo mai sentito...

Tre giorni fa ero in un convento, ignara della vita e del mio cuore. Oggi mi trovo in faccia alla vita. Sento che una grave sventura mi minaccia. So che voi siete in balia della disperazione, e vorrei rendervi felice!

Giacchè mi amate e che io vi amo è una cosa naturalissima, non è vero? Allora agisco, fo cose che mi sorprendono e mi spaventano.

Ho fiducia in voi.. Ditemi se ho ragione o se m'inganno!

Ella si arrestò ancora, poi scoppiò in singhiozzi.

— Dio mio! quanto sono disgraziata! — esclamò ella.

II

Amore.

Il dottore la guardava, l'ascoltava con una gioia profonda che dominava il dolore delle cattive notizie che ella gli portava.

Amandola com'egli l'amava, la prima cosa, per lui, era di essere amato nella stessa maniera e in modo da non poterne dubitare.

Se ella l'amava, chi poteva separarli?

Gl'innamorati, vedendo che i loro cuori sono uniti, credono che nulla possa disunire i loro destini e tutti gli ostacoli sembrano loro facili a sormontarsi.

Il passo di Giovanna, le sue parole provavano non solo un amore tale come lo merita e deve sognarlo un'anima superiore, ma anche una innocenza, una sincerità di sentimento, che sono troppo rari per non affascinare al massimo grado colui che vede un simile tesoro a sua disposizione.

— Mia cara Giovanna — esclamò egli vivamente commosso dalle sue lacrime — calmatevi, ve ne scongiuro e non vi lasciate vincere dal dolore. Perchè piangete?

Credete che io non vi ami quanto mi amate voi?

Lasciate le lacrime a coloro che non sono amati o che sono amati meno di quello che amano loro.

Costoro sono disgraziati, sì, molto disgraziati.

Ma coloro che come noi, si adorano di un'adorazione eguale, hanno un'eguale fiducia l'uno nell'altro, oh, coloro, credetemi, sono felici e nessuna felicità, checchè accada, può essere paragonata alla loro.

— Vediamo — continuò egli accorgendosi che ella piangeva sempre, benchè più dolcemente — non avete fiducia in me?

— Oh! sì — fece ella.

— Non mi credete capace di fare tutti i sacrifizi per voi? vi ho dato il mio cuore e la mia vita.. Vedete di quale rispetto vi circondo.

Parlatemi come parlereste a un padre a un fratello, al migliore degli amici.

Vi giuro di rispondervi sinceramente, lealmente, e dimenticare, al bisogno, e la mia propria passione, per non vedere che il vostro interesse.

— Sì — diss'ella calmandosi un po' — io sono una fanciulla, perdonatemi le mie debolezze. Cammino attraverso le tenebre... non so quello che sento, nè quello che voglio, passo dalle risoluzioni più imprudenti alla timidezza più disperata.

— Mi avete detto che avete parlato a quel Gerardo di Noinville.

— Gli ho detto la verità, cioè che non l'amavo punto, che amavo un altro e che lo supplicavo di rinunciare...

— Che cosa ha risposto?

— Ha risposto quello che si risponde a una bambina, che il mio tutore l'aveva prevenuto, che non poteva trattarsi di una cosa seria, che lui mi amava, che era certo di farsi amare, che io non potevo esigere da lui che rinunciasse al suo amore per me, e via di seguito.

Le sue parole mi cadevano sul cuore e lo agghiacciavano..

Poi il suo sguardo fisso su me, un certo sorriso, tutto m'infastidiva, m'imbarazzava e mi turbava...

Non mi ricordo più nemmeno in che modo ci separammo, quali fossero le sue ultime parole.

Avevo perduto tutte le forze.

Credevo che dicendogli che amavo un altro, avrei messo tra me e lui un ostacolo insormontabile.

— Voi non conoscete gli uomini, non conoscete la vita mia cara Giovanna. Egli è nobile e ricco, voi siete giovanissima. Egli avrà detto fra sè che la sua fortuna vi abbaglierà, che i successi del mondo vi consoleranno, che la vanità di portare un bel titolo v'inebbrierà...

Poi se lui è ricco, voi non lo siete meno di lui e i ricchi non sono quelli che tengono meno alla dote, al contrario.

— Ebbene! esclamò Giovanna, è una infamia! Se per lui è indifferente sposare una donna che non lo ama, io invece credo che morirei alla sola idea di divenire moglie di un uomo che non amassi.

Come dovrei stare per tutta la vita vicino a lui, pensando a un altro.

Ma questa vita comune, questi rapporti continui, questo scambio perpetuo di pensieri e di sentimenti, che io ho sognato come lo sognano tutte le giovani, dev'esser la peggio delle torture, quando non è la più grande delle gioie!

— Sento benissimo che noi non abbiamo gli stessi gusti, gli stessi desideri... il poco che lui mi ha detto della nostra esistenza futura, me lo ha provato.

Che diverrò allora?

— Voi farete come fanno i tre quarti delle donne maritate... chiuderete l'anima vostra, sigillerete il vostro cuore... rappresenterete la comedia verso vostro marito, il quale, vedendo la vostra ubbidienza, la vostra sottomissione, vi considererà come cosa sua; infatuato di se stesso, sarà perfettamente sodisfatto e non si curerà punto delle vostre rivolte nascoste e dei vostri dolori incompresi.

— Ebbene, no! — riprese la signorina d'Esparre. — Io sono incapace di far questo! — rappresentar la commedia! — fingere sentimenti che io non provo!...

Ma questa è ipocrisia, è menzogna!... e se agissi in questo modo, mi disprezzerei da me stessa.

Roberto la guardò per un istante in silenzio, con una profonda dolcezza, ed aggiunse dolcemente:

— Senza contare che, presto o tardi, il cuore ha sempre la sua ora...

— Che volete dire? — domandò ella con fare sorpreso.

— Niente! niente! — rispose il giovane arrossendo. — La vostra innocenza non deve concepire, nè prevedere... certe cose.

(Continua) Arturo Arnould

Ieri alle 11 ant. si fece l'autopsia e sarà cómpito dell'autorità di procedere alle indagini opportune per istabilire chi sia la persona sulla quale graviti la responsabilità del gravissimo fatto. Sappiamo infatti che nel pomeriggio di ieri, si recò all'ospedale la commissione giudiziaria agli istantanei, composta dell'agg. dott. Sbisà, di un cancelliere del tribunale, e di due medici periti.

Il villico Giuseppe Husso e il di lui figlio Giovanni, di anni 15, entrambi muratori, furono arrestati ieri dagli organi dell'Ispettorato di via Scussa. Sembra che anche il figlio del Husso abbia una parte di colpa nel triste fatto.

Malori improvvisi. Il facchino Romeo Smerdù, d'anni 42, abitante in via Montorsino N. 133, ieri mattina, verso le 9, lavorando al Punto franco nel magazzino N. 10, fu colto da malore improvviso. Accorsero alcuni suoi compagni, nonchè l'ispettore di p. s. Nemarnich, che prestarono al sofferente le prime cure. Frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, il quale prestò ulteriori cure allo Smerdù, che in breve si riebbe.

Giovanni Petrusich, d'anni 21, villico, da Capodistria, ieri mattina venne colto per via da improviso malore. Accorsero alcuni passanti e la guardia municipale Bernardis, la quale accompagnò il villico alla Guardia medica, ove gli furono prestate le necessarie cure.

La sartina Maria Svetina, d'anni 23, abitante in via del Farneto N. 42, nel pomeriggio di ieri venne colta, all'Acquedotto, da malore improviso. Accorsero alcuni passanti, ed una guardia di p. s., la quale accompagnò la Maria alla farmacia de Leitenburg, al largo del Giardino, ove le furono prodigate le debite cure. La guardia accompagnò poi, mediante vettura, la sofferente a casa sua.

Furto e appiccato incendio. Nel pomeriggio di ieri la famiglia del signor Ernesto Castellani, fabbro, abitante al primo piano della casa N. 3 in androna del Moro, era uscita per recarsi a diporto, sicchè il quartiere era rimasto deserto. Verso le 8 e mezza, l'ispettore Zimmer e alcune guardie dell'ispettorato vicino, si avvidero che dalla finestra del suddetto quartiere usciva del fumo. Salirono e con loro grande sorpresa trovarono aperto l'uscio del quartiere. Entrati, constatarono che nella stanza da letto le fiamme si sollevavano partendo da tre punti diversi: da sotto il letto, da un armadio e da un mucchio di carte poste su una scrivania. Coadiuvati da un tale Francesco Lulich, che abita in quei pressi, passandosi dei tinozzi d'acqua, a catena, le guardie e l'ispettore incominciarono l'opera di estinzione. Frattanto qualcuno aveva telefonato all'appostamento dei vigili, ma quando questi giunsero con un treno, sotto la direzione dei loro ufficiali, trovarono che l'incendio era stato già spento ed ogni pericolo era oramai allontanato. Sgomberata la stanza dal fumo, l'ispettore Zimmer constatò che i cassetti dei mobili erano stati aperti e che gli effetti ivi riposti erano stati gettati a terra alla rinfusa. Sulla scrivania le carte semi-bruciate erano ammonticchiate pure disordinatamente. Mentre si stavano facendo tali rilievi, giunsero, trafelati e ansanti, il signor Castellani con la moglie e gli altri di casa, ed è facile imaginare come rimanessero sbigottiti nel trovare il quartiere in quello stato.

Si constatò che la porta d'ingresso era stata forzata, percui fu facile desumere che uno o più ladri erano penetrati nel quartiere, avevano commesso un furto e per soprassello aveva appiccato il fuoco nella stanza. Il sig. Castellani, invitato dall'ispettore Zimmer a controllare ciò che gli mancava, constatò che da un cassetto dello scrittoio fuori di un salvadanaio erano state levate 150 corone e due pezzi da 10 franchi. Il fuoco poi danneggiò in parte il letto, l'armadio, lo scrittoio ecc., nonchè alcuni effetti di biancheria. Andarono distrutte poi alcune carte di annotazioni, conti, disegni ecc. Il danno che risente il sig. Castellani è di oltre 300 fiorini. Il mobiglio del quartiere è assicurato.

Fu fortuna che le guardie si accorgessero subito del fumo, perchè altrimenti l'incendio si sarebbe propagato a tutto il quartiere. Si stanno ora facendo le debite indagini per iscoprire l'autore del furto e dell'incendio.

Cadute. Il quindicenne S. Mordo, abitante in via S. Francesco N. 10, ieri sera, in seguito a caduta, riportò lacerazioni al mento ed al labro superiore, nonchè frattura di un dente incisivo. Condotto alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Il tredicenne Angelo Ballaben, abitante in via della Madonnina N. 12, apprendista legatore di libri, ieri mattina, cadendo a ridosso di una vetrina, dai rottami d'una lastra infrantasi riportò due leggere ferite di taglio: una al polso destro ed una alla spalla destra. Ricorse alla Guardia medica.

Si discredita il locale. A proposito: anche i vetturali vanno posti nella categoria degli osti, trattori, proprietari di caffè ecc., per quanto riguarda la smania delle rettifiche. Il ragazzo Antonio Cadel non sarebbe stato atterrato dalla vettura N. 57, ma bensì da altra vettura. Ed ecco un nuovo riabilitato.

Durante il lavoro. Il muratore Antonio Comar, d'anni 35, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore N. 134, ieri mattina, accudendo ad alcuni lavori, riportò una ferita lacero contusa al naso ed alla guancia destra. Ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco ferito. Alle 10 e tre quarti di iersera, alcuni uomini, passando vicino alla riva dei Pescatori trovarono sdraiato sopra un carretto un uomo, grondante sangue dalla fronte, che poi si riconobbe esser certo Romano Tedeschi, d'anni 24, da Trieste, bracciante. Egli venne accompagnato all'Infermeria Treves ove gli fu lavata e fasciata una ferita di taglio abbastanza grave ch'egli aveva riportato alla tempia sinistra, non si sa poi se in rissa oppure cadendo in istato d'ubriachezza. Fu condotto poi, mediante vettura, alla Guardia medica, ove venne lasciato alle cure del dott. Fonda.

Le ferite del vino. Antonio Gherdol, di 19 anni, giornaliero, abitante al N. 2 di via della Tesa, riportò ieri, in seguito a rissa nell'osteria da *Subietta*, una ferita lacero-contusa all'occipite, infertagli con un corpo contundente. Ricorse alla Guardia medica.

Un colpo di pietra senza firma. Stanotte, alle 11½, un tal Carlo Giorgi, di 24 anni, scalpellino, abitante al N. 117 di via della Tesa, ricorse alla Stazione di soccorso per la medicatura di una ferita lacero-contusa alla fronte. Raccontò che, mentre scendeva la via dell'Istria, era stato colpito da una pietra, senza che avesse potuto vedere chi gliela aveva lanciata.

I sassi dell'...inclita. Ieri, nel pomeriggio, verso le 6, un povero vecchio, circa ottantenne, Giovanni Costian, abitante in via del Broletto N. 21, venne colpito alla testa da un grosso sasso, lanciato da un monello, nei pressi di casa sua, che gli produsse una lacerazione alla regione parietale sinistra, lunga ben sei centimetri. Il povero vecchio, grondante sangue, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure. Venne quindi accompagnato alla sua abitazione, mediante vettura.

Lesioni accidentali. Giuseppina Benolich, d'anni 60, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri nel pomeriggio, sdrucciolando, riportò distorsione del piede destro.

L'undicenne Oreste Demel, abitante in via della Ferriera N. 21, ieri poco dopo il tocco, riportò accidentalmente una lacerazione sopra l'occhio sinistro.

Eugenio Rodolfi, d'anni 36, abitante in via di Crosada N. 5, tintore, ieri mattina, riportò una ferita di punta alla pianta del piede destro, essendoglisi conficcato accidentalmente un chiodo.

Giuseppina Renolich, d'anni 60, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri, nel pomeriggio, sdrucciolando si produsse distorsione del piede destro.

Ermenegildo Baldini, d'anni 19, agente di commercio, abitante in via del Fontanone N. 19, ieri, nel pomeriggio, si ferì con un pezzo di vetro, alla mano destra.

Lucia Cerne, di 23 anni, serva, abitante al N. 4 di via Belvedere, ieri ricorse alla Stazione di soccorso per la medicatura di una ferita di taglio prodottasi alla mano destra, per accidente, con un bicchiere spezzato.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Rissa e ferimento in una liquoreria. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Ferdinando Golia, d'anni 40, da Trieste, abitante in via del Molino a Vento N. 34, alquanto ubriaco, entrò nella liquoreria al N. 1 di via del Bosco, di proprietà di Santo Della Fiorentina, e senza alcun motivo si diede a minacciare il padrone, e gli assestò anche dei pugni ed uno schiaffo. Il Santo allora, che non aveva una pazienza... da medesimo, afferrò una vecchia sciabola che teneva in un angolo, e con questa menò un colpo alla testa del Golia, e poi lo gettò fuori dal locale. Il Golia, grondante sangue, si recò da solo alla farmacia Manzoni, dove gli furono prestati i primi soccorsi. Telefonato tosto alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale constatò che il Golia aveva riportato una ferita di taglio alla tempia sinistra. Prodigategli le debite cure, il ferito, essendo tuttora in preda ad alcoolismo acuto, fu accompagnato da una guardia di p. s. all'ospedale, ed ivi accolto.

In rissa. Ieri nel pomeriggio, presentavasi alla Guardia medica il facchino Osvaldo Franceschin, d'anni 37, abitante in via Erta, il quale aveva una suffusione sanguigna vicino l'occhio sinistro ed una leggera ferita di taglio. Disse al medico di essere stato colpito in una rissa, di cui tacque i particolari. Dopo ottenute le debite cure, se ne andò.

Sigarette e zolfanelli che fanno cadere in trappola due ladri. Ierimattina un giovanotto di circa 20 anni, dal tipo alquanto sospetto, introducevasi furtivamente nella campagna N. 38 di Cologna dove è colono Augusto Zobernich, e fatti alcuni passi, non osservato da alcuno, entrò nel fienile e, veduta una giacca appesa ad una spranga di ferro, ne vuotò le tasche e vi trovò (vedi *scalogna!*) soltanto un pacchetto di sigarette del valore di otto soldi ed un cartoccio di fiammiferi da un soldo. Ciononostante l'ignobile ladro si appropriò di quei due oggetti e stava per andarsene quando un famiglio della campagna, ch'era precisamente il proprietario della giacchetta appesa, come del tabacco e degli zolfanelli, lo incontrò sulla soglia della stalla e *Cossa ti fa qua?* gli domandò, *chi ti xe, dove ti ieri? dove ti va?* ecc... Costui si turbò a tali domande ed allora il famiglio chiamò il colono, e tenuto fermo lo sconosciuto, si andò in traccia di una guardia, che trovatala poco lontano, le fu raccontato il fatto. La guardia allora si recò nella campagna, ove intimò l'arresto al giovanotto che, perquisito, fu trovato in possesso del tabacco e degli zolfanelli. Condotto al commissariato di via Scussa, dopo alcune reticenze si identificò per Francesco Mesner, d'anni 17, da Adelberga, giornaliero. Tale nome riuscì sospetto al funzionario, il quale incaricò l'ispettore Verbich d'indagare se il Mesner non fosse l'autore di altri furterelli commessi in varie riprese in alcune campagne di Cologna.

Dopo circa due ore, infatti, si potè comprovare che il Mesner nel giorno 24 di luglio si era introdotto nella campagna N. 196 di Cologna ed aveva rubato a danno del famiglio Antonio Paiaro 50 soldi che si trovavano in un baule aperto, nella stalla; mentre invece aveva lasciati intatti gli altri effetti che si trovavano colà. Era ritornato nello stesso luogo ed aveva rubato un orologio a sveglia ed un paio di calzoni del valore di circa 6 fiorini. Agli ultimi dello scorso mese il Mesner aveva rubato a danno di Michele Zolia, fuori del cassetto di un tavolino, in una stalla di Cologna, quattro fiorini in danaro e due orologi d'argento, più un paio di calzoni ed un panciotto del valore di circa 20 fiorini. Da principio tentò di negare, ma poi, messo alle strette, cadde in trappola e confessò. E più tardi, verso le 11, l'ispettore Verbich arrestava in piazza delle Legna il complice del suddetto, nella persona di Giovanni Cosich, d'anni 42, da Pliscovizza, giardiniere disoccupato.

Dopo assunti ad esame al commissariato, tanto il Mesner quanto il Cosich furono condotti agli arresti di via Tigor.

Furto di un fiorino d'argento. — Arresto del ladro. Il tredicenne Giorgio Skerl, apprendista calzolaio, occupato nel negozio del signor Wilhelm, in Corso, recavasi ieri nello spaccio di tabacchi al passo del Ponte della Fabbra, per fare alcuni acquisti per conto di un lavorante; quando, giunto in quei pressi, all'improviso un individuo gli si appressò, gli diede un pugno alla bocca, e gli rubò un fiorino d'argento che il ragazzo teneva in mano, dandosi poi alla fuga. Alle grida dello Skerl e d'altra gente, la guardia di p. s. Ujcic e la guardia municipale Antonio Miot inseguirono il fuggitivo e lo raggiunsero poco lontano. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, fu identificato per Giuseppe fu Varisto Comisso, da Campo Moro, distretto di Latisana, d'anni 58, abitante in via del Molino a Vento N. 21. Perquisito, fu trovato in possesso del fiorino d'argento, che venne restituito allo Skerl, nonchè di dieci biglietti di pegno, che furono sequestrati dal capo-posto Fulizio. Il Comisso fu condotto in via Tigor.

L'uomo dai due calzoni. Giuseppe Comar, un ragazzo di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 76, instigò ieri il fanciullo decenne Carlo Cobau a rubare ai suoi genitori un paio di calzoni per portarli a lui. Il Cobau, suggestionato da quel tristanzuolo, eseguì l'incarico, ma più tardi, pentitosi, a quanto pare, dell'azione commessa, raccontò la cosa alla mamma, la quale a sua volta la denunciò all'Ispettorato di via Chiozza. Una guardia di p. s. andò in cerca del Comar e, trovatolo, lo condusse all'Ispettorato, ove il capo posto Fulizio gli domandò a bruciapelo: *Dove te ga messo le braghe che te ga dado el Cobau?* — *Qua, ecole,* disse il Comar, e le mostrò, sotto i calzoni che teneva indosso ed erano tutti laceri. — *Cavitele,* gli ordinò il funzionario. — *Ma sior... resto con queste tute rote...* E se le levò a malincuore. Dopo una buona lavata di testa fu rilasciato a piede libero.

Per sospetto di furto. Venne arrestato ieri il facchino Antonio L., di anni 23, da Trieste, pertinente a Pisino, perchè urgentemente sospetto del furto di parecchie pezze di frustagno, commesso a danno del negoziante signor Smecchia.

Furticello a Roiano. Ieri notte, dall'abitazione del meccanico Luigi Ogrisek, in Roiano N. 258, furono rubati un portamonete con f. 3, e un mortaio di ottone ed una gabbia con un canarino del valore complessivo di 7 fiorini. Quali presunti autori del furto furono arrestati dagli organi del Commissariato di Polizia in Guardiella, Giovanni e Federico Arzon, il primo d'anni 20, l'altro d'anni 13, entrambi da Trieste.

Furto al bagno popolare. Nel pomeriggio di ieri, al bagno popolare, la domestica Antonia Danielis, abitante in via dei Forni N. 26, venne derubata di un orologio d'argento a *remontoir* del valore di 16 fiorini.

Al bagno. Il quindicenne Ernesto Nonni, abitante in via della Sanità N. 7, apprendista pasticcere, nel pomeriggio di ieri, facendo un salto al bagno popolare, andò a battere contro una tavola così da riportarne una lacerazione al cubito destro, ed alcune escoriazioni leggere all'omero dello stesso braccio. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Giuocatori di «sassetto». Due guardie di p. s., nel pomeriggio di ieri, imboccando l'androna degli Orti, colsero sul fatto una decina di ragazzi, i quali, seduti su un marciapiedi, stavano tranquillamente giocando al *sassetto.* L'arrivo delle guardie gettò lo scompiglio nei giuocatori, che si misero a scappare, lasciando anche alcuni soldi sul terreno. Soltanto quattro poterono essere raggiunti ed arrestati. Si chiamano Antonio C., girovago, d'anni 18, Giacomo F., facchino, d'anni 16, ed i due fratelli Fortunato e Natale P., carradore il primo, d'anni 17 ed il secondo calzolaio, d'anni 15. Al momento dell'arresto, la sorella di questi ultimi, Carolina P., s'intromise, gridando contro le guardie: «Le li lassi! se no i ga fato gnente! le li moli!»

In breve, intorno al gruppo si fermò molta gente. Le guardie cercarono di calmare la giovane, ma poichè ella continuava a strillare, le intimarono l'arresto; così fratelli e sorella furono tradotti alle carceri di via Tigor.

Ubriachi accedenti. Ieri notte, in via della Barriera vecchia, certi Carlo R., d'anni 45, calzolaio ed Antonio V., di anni 40, tagliapietra, entrambi da Trieste, ubriachi, commettevano eccessi. Le guardie li condussero all'Ispettorato di androna del Moro, dove furono trattenuti sino allo svanire dell'ubriachezza.

Per publico scandalo. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato, in via delle Beccherie, Giovanni Secchia, d'anni 59, da Trieste, perchè con atti sconci ed immorali dava scandalo ai passanti. Fu tradotto in via Tigor.

Sfrattata. Certa Giovanna Greblo, di 49 anni, da Ospo in quel di Capodistria, venne arrestata iersera, alle $8\frac{1}{2}$, in Scorcola per aver contravvenuto al precetto di sfratto.

Cantanti a spasso. Ierinotte vennero arrestati dieci individui, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Senza mezzi. Ieri notte, in via della Pescheria, venne arrestato il calzolaio Giuseppe Passao, da Udine, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Accattone. Ieri, nel pomeriggio, in piazza della Borsa, fu arrestato certo Luigi Tronconi, d'anni 73, da Trieste, il quale girava questuando ed importunando i passanti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.6 ore 2 pom. 24.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.3 — — Oggi: Alta marea 0.30 ant. 0.16 pom. Bassa marea 5.42 ant., 7.45 pom.

Ogni giorno una. Durante il pranzo, un invitato, storditamente, narra della crassa ignoranza di un giudice, il quale ha trattato di una quistione d'arte, come se si fosse trattato di un affare di droghieri.

— Sei un malaccorto, amico mio - gli dice il padrone di casa - colui che ti sta accanto è il fratello del giudice.

— Ma io non poteva saperlo.

— Mia moglie ti faceva dei segni.

E l'invitato, ingenuamente:

— Io credeva ch'ella mi strizzasse l'occhio.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per porto sul Danubio, giovanotto buon contabile, in pieno possesso lingue italiana, tedesca, inoltre francese o inglese o greca. Offerte al Piccolo sub 88. 1849

Ricercasi praticante età 14 anni, ramo legnami. Indirizzo al Piccolo. 1934

Ricercasi ragazzo praticante intelligente per primario deposito chincaglie. Indirizzo Piccolo. 1866

Ricercansi abili lavoranti falegnami, via Amalia N. 4, ingresso Chiozza. 2005

Ricercasi ragazzo anni 14 che conosca via città, paga fiorini 2 settimana, cauzione fiorini 5. Libreria Barriera 20. 1993

Ricercasi signorina brava copista. Offerte al Piccolo sotto R. O. 1982

Ricercasi mezzo lavorante intagliatore ed un garzone. Via Cavena 8, II piano 4

Viaggiatore per la Germania accetterebbe rappresentanza vendita frutta secche e spugne. Offerte sub „Germania" ferma in posta. 16

Primaria casa in caffè ricerca abile magazziniere, conoscitore del ramo ed un campionista. Offerte con referenze dirigere al Piccolo sub „A. Z." 19

Tedesco assolto accademico, italiano, inglese, buonissimo stenografo, ultimamente corrispondente, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1940

Rappresentante commissionato ricerca socio capitalista f. 5000 circa. Offerte „Urgente" al Piccolo. 1

Serio stabile, lucroso impiego trova prontamente persona pratica amministrazione, disponendo fior. cento. Offerte Piccolo sub „Amministratore". 2002

ISTRUZIONE

Charles Daniel. Lezioni pratiche di francese, inglese dall'italiano, tedesco, miti pretese. Rivolgersi allo Spaccio Caffè via Riborgo 18. 1982

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 1978

AFFITTANZE

Ricercasi camera vuota per 24 Agosto. Offerte Z. Z. al Piccolo. 1991

Ricercasi villino o quartiere 5 stanze, accessori, giardino, acqua aurisina, vicinissimo città. Offerte „Giardino" al Piccolo. 1807

Affittasi stanza grande ammobiliata, palchettata, stufa, ingresso libero. Fabbri 3. 2007

Signorina cerca stanzetta ammobiliata, chiara, prezzo mite, presso onorevole famiglia. Offerte al Piccolo sub 1997. 1997

Ricercasi quartiere 2 - 300 fiorini, paraggi Piazza Grande, Giuseppina. Offerte Piccolo „300". 1996

Ricercansi 2 stanze piccole, vuote. Offerte, prezzo Piccolo sub „Trieste". 8

Affittansi piazza Cavana tre camere, camerino cucina, f. 280. Indirizzo Piccolo 8

Affittasi camera ammobiliata, stupenda vista mare, vicinissimo nuovo edifizio poste-telegrafi. Indirizzo Piccolo. 9

Affittansi prontamente stanze ammobiliate; interna vuota. Via Fontanone 10, II. 10

Affittasi stanza ammobiliata con due letti. Via Nuova N. 11, II piano. 7

Affittasi bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, piazza S. Giovanni. Informazioni Studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1819

Affittansi vicino giardino publico 3 camere, camerino, cucina, compreso acqua, gas, tassa f. 285. Indirizzo Piccolo. 9

Affittasi quartiere signorile cinque stanze grandi, camerino, dispensa. Rivolgersi Arcata 4. 1835

Quartiere affittasi: due camere grandi, camerino, cucina, soleggiati. Indirizzo Piccolo. 1868

Montecucco 3 affittasi o vendesi casa con bella campagna, a condizioni convenientissime. 2003

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi casetta eventualmente con giardino. Offerte con prezzo domanda F. G. F. 79, posta restante. 1876

Comperasi o prendesi in consegna spaccio vini o cucina economica. Offerte sub „Prontamente" al Piccolo. 2004

Ricercasi piccola scimmia. Indirizzo Piccolo. 1990

Vendasi una bilancia decimale con pesi, portata 1200 chilog. Indirizzo al Piccolo. 1826

Vendesi subito, causa ritiro, avviatissima osteria, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 1977

Pianoforte eccellente, fiorini 35, causa immediato trasloco vendesi. Corso 37, III 8

Sestante usato, buono, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1927

700 ettolitri vino terrano vendonsi qualunque quantità a prezzo conveniente. Rivolgersi L. Tessaris, Orsera. 1962

Occasione casetta con giardino vendesi, 8 minuti Piazza Grande, vista incantevole, acqua eccellente. Visibile fino 20 corrente. Indirizzo Piccolo. 10

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo Trevi, tettoia via Cavana. 1999

Falegname vende stanza da letto finissima, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1965

Causa trasloco vendonsi fiori, foglie, piante artificiali, a prezzi bassissimi. Piazza Ponterosso 4, terzo piano. 2001

Battame d'ogni qualità e torchi vendonsi. Riva Pescatori 5. 18

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

Smarrite venerdì tre chiavi, a Barcola. Mancia portandole al Piccolo. 11

Smarrito catenella d'oro con medaglia, dai volti di Chiozza al Caffè Stella Polare. Mancia portandola al Piccolo. 2

Fu smarrita cagna buldog tigrata. Chiamasi col nome di Bursoloto. L'onesto trovatore riceverà fior. 10 portandola via Veltro N. 466, I piano. 2000

DIVERSI

Aurora S. Esitai avanzare protesta, temendo incappare in equivoco; eppoi non posso corrispondere più oltre con questo mezzo. 2036

Ida ritira martedì sub nome città e N. 17. 1989

Nasa, nasa. Sono come pazza che non ricevo tue notizie, rispondimi altrimenti mi metto in viaggio. Ti raccomando non dimenticarmi. Scrivimi presto. Un cordiale saluto di chi t'ama. Ritira lettera a Vienna. 1987

Luna Penserosissimo tanti giorni senza notizie; spero starai bene ed avrai ricevuto mie ultime. Attendo ansiosamente felice momento di poterti abbracciare. 17

Little a lunedì.

Angela Ti prego di ritirare alla posta. 18

Adria Lei dice che amor con amore si paga. Non posso dimostrare l'affetto ch'io non sento. In questo caso il suo è mal corrisposto. Non più scritti e parole inutili. 14

Guglielmo Se contento lo sarai di quel favore che ti pregai, se concesso mi darai, tu felice diverrai, e risposta mi darai, la tua buona amica per eterno mi sarai. Grazie. 15

Bruno Ti prego di venire alle 2 3/4. 20

Viola Ringrazio gentile invio, oltremodo grato delicato pensiero; lusingomi desisterete incognito. Arturo. 1924

Pola G. ricordo benissimo, ma avrei piacere di vederlo Trieste. 1985

Virginia arrivata felicemente ringrazia incognito dei suoi saluti. 1983

Roberto Sono dolente, conto giorni ed ore. Non potendo verbalmente, mi servo di questo mezzo per augurarti ogni felicità. Ho lasciato ogni speranza di ricevere tue notizie, ma conto di rivederti sabato solito luogo ed ora. Gisella. 3

Ricercansi fior. 150, restituendo 10 mensili, con garanzia. Indirizzo al Piccolo.

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Tappezziere assume ordinazioni a prezzi miti; recapito via Fontanone dirimpetto N. 10, tintoria. 1928

Vino italiano, istriano, dalmato, vermouth di Torino, all'ingrosso e per famiglie, deposito da Gioia, via San Lazzaro 2. 2006